SC

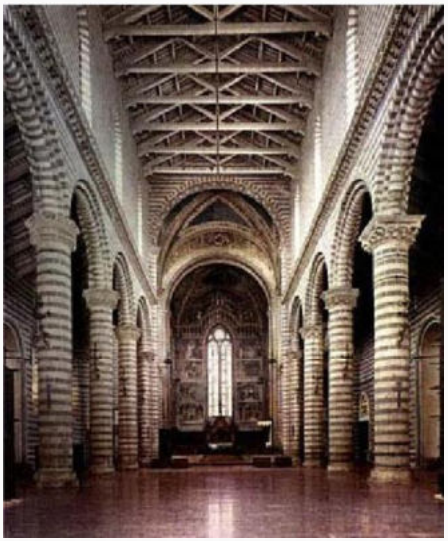




Il Duomo di Orvieto

La Cattedrale

un'autentica bellezza artistica



La Cattedrale di Orvieto è uno dei massimi monumenti mai realizzati, senza pari nel mondo e senza alcun dubbio una delle più alte vette artistiche mai raggiunte dall'uomo.

La decisione di innalzare un Tempio così imponente risale alla fine del XIII secolo, quando la città di Orvieto aveva raggiunto uno stato di particolare floridezza artistica ed economica.

Il piano dell'opera fu concordato dalle autorità con un importante architetto, Arnolfo di Cambio, che aveva appena realizzato il monumen-

to funebre al Cardinale Brahe nella chiesa di S. Domenico nella stessa città.

Per molti anni i lavori furono alquanto incerti a causa di innumerevoli difficoltà tecniche, tra queste le enormi dimensioni dell'edificio, e geologiche poiché la "rupe di Orvieto" è tuttora uno dei siti geologicamente più complessi d'Italia, e la Cattedrale sorge su uno spazio scenograficamente incomparabile, ma proprio vicino a uno dei cigli più scoscesi.

Venne chiamato il geniale architetto Lorenzo Maitani (Siena, 1275 – Orvieto, 1330) a risolvere la questione, che volle pieni poteri e nessuna interferenza sulle scelte tecniche ed artistiche.





Diresse i lavori fino alla morte ed eseguì di propria mano anche molte sculture, soprattutto quelle della facciata, e fu anche chiamato come consulente per la realizzazione di importanti edifici, tra i quali il Castello di Montefalco e il Duomo di Perugia e il Duomo di Siena.

Il Maitani eseguì tavole dettagliate del progetto della facciata, in perfetta scala. Due sono sopravvissute fino ai nostri giorni e sono conservate nella Biblioteca di Orvieto.

Sono i due disegni architettonici più antichi d'Italia.

Alla fine del XIV sec. la Cattedrale poteva dirsi architettonicamente completa, a volte è stata paragonata a quella di Siena, perché Maitani fu chiamato a dare consulenze anche lì, ma le dimensioni effettive della Cattedrale di Orvieto sono praticamente *doppie* rispetto a quella di Siena.

Inoltre la Cattedrale di Orvieto, grazie alla sua posizione geologicamente difficile ma scenograficamente insuperabile, si distingue nettamente anche a molta distanza.

Nel frattempo, si decise di arricchire l'interno con altre importanti opere d'arte, ed in particolare le due grandi cappelle ai lati dei transetti.

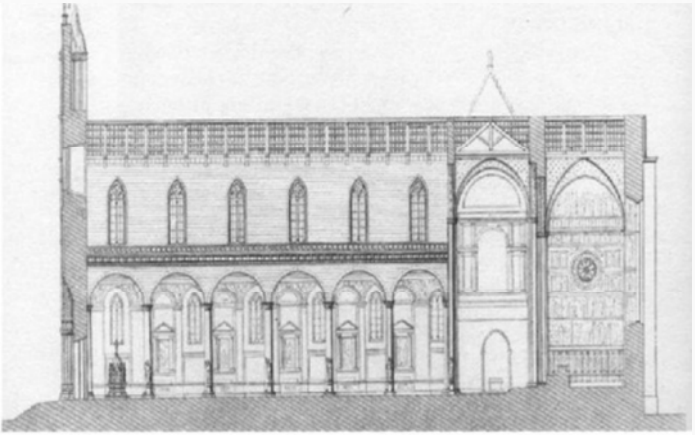
Per affrescarle furono chiamati i massimi pittori del tempo, il Beato Angelico, Benozzo Gozzoli, Filippo Lippi.

Dal 1503, Luca Signorelli per la cappella del Sacro Corporale, le reliquie del cosiddetto *Miracolo di Bolsena*, nel transetto sinistro egli "firmò" l'opera con il proprio autoritratto, a figura intera, ritraendosi a fianco ad un frate domenicano che, si pensa sia il Beato Angelico.

Nel 1525 il grande artista veneto Michele Sammicheli fu chiamato per vari interventi architettonici nel complesso monumentale, ma l'opera decorativa non finì qui.

Fu il Cardinale **Girolamo Simoncelli**, vescovo di Orvieto e nipote di papa Giulio III del Monte, a decidere un poderoso intervento di decorazione che iniziò nel 1556 e si protrasse per i due secoli successivi. Fu scelto un geniale architetto, Ippolito Scalza (Orvieto, 1532–1617) coadiuvato dai figli Vico, scultore, e Francesco, pittore e mosaicista. Ippolito Scalza, che era allievo del grande Giorgio Vasari decise di rispettare l'architettura del Maitani e si preoccupò soltanto di realizzare una serie di cappelle con statue, dipinti, altari e preziose decorazioni architettoniche in stucco e marmi preziosi.





Chiamò numerosi altri artisti, tra cui pittori, come i fratelli Zuccari e Cesare Nebbia (Orvieto, 1535–1614).

L'organo fu realizzato dal 1580 al 1588, con cassa e cantoria disegnate da Ippolito Scalza e decorate da Cesare Nebbia.

La Cattedrale divenne così un armonico insieme di secoli di Storia, Arte e Fede. Anche l'interno appare in numerosi dipinti ed incisioni.

Tutto ciò fa capire come sia impossibile classificare questa chiesa secondo uno stile predefinito, per esempio romanico, gotico, e ancora altri.

La Cattedrale di Orvieto ha uno stile unico, complesso, secolare, uno stile che si può definire Orvietano a tutti gli effetti.

Purtroppo, nel 1877, fu presa la decisione di distruggere l'evoluzione storica della Cattedrale, cancellando tutto quanto era stato realizzato tra il 1566 e il 1870.

Tale mentalità ha contraddistinto la maggior parte dei restauri compiuti su antichi monumenti italiani dall'Unità d'Italia in poi.

